

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6020016 “*Bosco Pago*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020016 “*Bosco Pago*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020016 “*Bosco Pago*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020016 “*Bosco Pago*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 83.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Torri in Sabina* e *Vacone*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020016 “*Bosco Pago*” .

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9340			66.4			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			P				R	DD	C	B	B	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6020016 “*Bosco Pago*” vanno aggiunti/eliminati gli habitat o/e le specie sotto elencati nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell’aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell’ <i>Alyso-Sedion albi</i>		PdG, 2013	
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce della quercia)		PdG, 2013	

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020016 “*Bosco Pago*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020016.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020016 "Bosco Pago" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3 = buono	2 = media
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2 = medio	2 = media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>] - Ululone appenninico	0 = non valutabile	3 = alta
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Ceramnice della quercia)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce sono rappresentate dagli incendi, dall'erosione idrica e dalla presenza di numerosi individui di cinghiale (*Sus scrofa*) che determinano un forte impatto sia negli ambienti forestali sia nelle zone umide.

Ulteriore elemento di criticità che può influire sulla conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito è la gestione forestale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce		6110*	9340	5357	1088	TOTALE
B - Silvicultura, gestione forestale						2
	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)				1088	1
	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1088	1
G - Intrusione umana e disturbo						1
	G05.01 - Calpestio eccessivo	6110*				1
H - Inquinamento						1
	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)			5357		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						5
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9340		1088	2
	J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			5357		1
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		9340	5357		2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						5
	K01.01 - Erosione	6110*	9340			2
	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6110*				1
	K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)			5357		1
	K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)		9340			1
M - Cambiamenti climatici						1
	M02.01 - Spostamento e alterazione degli habitat			5357		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat		3	4	5	3	15

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il Sito è stato designato, e sottoposto a Procedura di Valutazione d'Incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;
- b) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;
- c) Obbligo di rilascio di legno morto, in piedi e/o a terra, in quantità almeno pari a 10 m³/ha;
- d) Obbligo di rilascio di almeno 10 fusti ad ettaro di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro di *Quercus ilex* ad invecchiamento indefinito. Sono individuati, come segni di deperimento, carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio;
- e) [contrattuale] Obbligo di conversione dei cedui in alto fusto in aree ove sia eventualmente in atto un processo di ricostituzione;
- f) Obbligo di rilascio di isole di biodiversità ad invecchiamento indefinito per un'estensione complessiva pari al 3% della superficie territoriale al taglio per i tagli di superfici comprese tra 3 e 10 ha, e del 2% per le superfici di taglio superiori ai 10 ha. Le isole di biodiversità dovranno essere individuate tra quelle più rilevanti dal punto di vista naturalistico ed ecologico;
- g) Obbligo di rilascio di una fascia di vegetazione dell'ampiezza di 10 m lungo l'alveo dei corsi d'acqua presenti nel Sito.

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

Obbligo, da parte del Soggetto Gestore, di delimitare le aree di presenza dell'habitat, impedendo il degrado del cotico erboso e prevedendo eventuali interventi di decespugliamento, con mezzi manuali e falciatrici di piccola dimensione, nelle aree limitrofe a quelle di presenza dell'habitat.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] - Ululone appenninico

- a) Divieto di immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura nelle pozze e nei corsi d'acqua;
- b) Divieto di eliminazione o trasformazione di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale della specie.

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce della quercia)

Obbligo di rilascio di almeno 10 fusti ad ettaro di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro di *Quercus ilex* ad invecchiamento indefinito. Sono individuati, come segni di deperimento, carature nel

colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione d'interventi selvicolturali finalizzati a favorire la diversificazione strutturale dell'habitat 9340;
2. Promozione d'interventi selvicolturali volti alla riduzione progressiva delle aree conifere;
3. Realizzazione di uno studio di fattibilità per accertare la distribuzione e consistenza numerica della popolazione di *Bombina pachypus*, al fine della creazione di nuove zone umide nei pressi di pozze e punti di abbeveraggio;
4. Realizzazione di interventi di controllo numerico del Cinghiale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2013. Piano di Gestione del SIC IT6020016 "Bosco Pago". Finanziato con PSR 2007-2013, Misura 323 Az. a) Tutela e riqualificazione delle risorse naturali – Tipologia 1.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	PdG, 2013; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) I02 – Specie indigene problematiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	5357 <i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Pdg, 2013
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01.03 – Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 – Inquinamento delle acque superficiali K03.03 – Introduzione di malattie (patogeni microbici) M02.01 – Spostamento e alterazione degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Habitat	6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG, 2013
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K01.01 - Erosione K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.01 – Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Specie	1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02 – Disboscamento (taglio a raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04 – Rimozione alberi morti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	